

# NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON UN NUOVO SCANDALOSO ARBITRIO ALLA CHIUSURA DEI LAVORI IN COMMISSIONE

SECONDA GIORNATA DELLE ASSISE DELLA F.G.C.I.

## I d. c. impediscono perfino la votazione dei 259 emendamenti alla legge-truffa

## Le esperienze della gioventù negli interventi dei congressisti

Paratore riconosce che i clericali hanno compiuto una illegalità - «E' un inutile atto di forza» dichiara il sen. Bergamini  
L'Opposizione esce dall'aula e Terracini inficia le decisioni della maggioranza - Domani comincia il dibattito in assemblea

Una sopraffazione che non trova riscontro neanche nelle illegalità compiute dai clericali alla Camera durante il dibattito sulla legge truffaldina è stata esercitata ieri mattina dal presidente della Commissione Interni, il senatore Tupini, e dai maggiori deputati della maggioranza. La Commissione doveva dedicare l'ultima giornata dei suoi lavori alla votazione dei 259 emendamenti presentati dall'Opposizione. Questo aveva preannunciato Tupini togliendo la seduta della sera precedente. Questo annunciavano tutti i giornali di ieri, compresi quelli governativi e clericali. Questo avrebbe dovuto avvenire secondo le più elementari norme della logica e del Regolamento. Ma, appena iniziata la seduta, il democristiano Riccardo Riccio, il deputato che si votasse la relazione di maggioranza di Sanna Randaccio e il testo della legge truffaldina. Il senatore Tupini non ha voluto sentire ragioni e si è accinto a porre in votazione la relazione di maggioranza e il testo della legge truffaldina. Ma il presidente della Commissione non poteva resistere senza seguito. E infatti i senatori di Opposizione

si sono recati immediatamente dal Presidente Paratore, accompagnati da Bergamini, Sinforiani e Franza per esprimergli la più fiera protesta contro l'arbitrio compiuto da Tupini. Paratore si riservava di studiare la questione. Mentre l'accaduto era al centro dei commenti che si incrociavano nei corridoi (perfino qualche democristiano era rimasto sorpreso del colpo di mano di Tupini) i lavori della Commissione erano terminati. Subito però si spargeva la voce che qualcosa di nuovo era accaduto. Paratore convocò nel suo ufficio il senatore Bergamini e gli dichiarò di essere disposto a ricevere i lavori della Commissione, purché l'Opposizione accettasse di votare gli emendamenti in cinque gruppi. «E' un atto di forza», si ha risposto Bergamini, esercitato dal presidente della Commissione per far prevalere il peso del numero sul Regolamento e sulla logica. Ed è, oltre tutto, un atto di forza inutile perché lo stesso senatore Terracini aveva proposto di votare gli emendamenti per gruppi: queste votazioni avrebbero occupato la Commissione per pochissimo tempo. Ma a che valgono i tempi di forza quando si ha l'arbitrio? Io credo che la democrazia cristiana scenderà nelle prossime elezioni le conseguenze sia del contenuto della legge elettorale, sia della procedura imposta per vararla».

terrotta continuano a pervenire alla Presidenza. Colorosi applausi hanno suscitato i telegrammi dei compagni detenuti nelle carceri di Ravenna, e di tre partigiani incarcerati per la lotta contro la propaganda di guerra.

Dopo un interessante intervento della compagna Adriana Zancarelli, di Reggio Emilia, la quale ha denunciato la miseria in cui versano vasti strati della popolazione della provincia reggina, ha preso la parola Silvano Peruzzi, della Segreteria Nazionale del Pci. Egli ha, tra l'altro, messo in evidenza i notevoli passi in avanti compiuti dall'organizzazione giovanile per il rafforzamento della lotta democratica. La F.G.C.I. che contava al tempo del 12. Congresso una forza di 394.938 iscritti, è salita a 437.660. Di questi, 102.102 sono ragazzi. Le sezioni della F.G.C.I. sono passate da 6371 a 8324; le cellule da 9178 a 13.623. L'azione persuasiva della F.G.C.I. è riuscita a penetrare anche in zone tradizionalmente fluventi e legate all'A.C. L.A. ha perduto in questi ultimi mesi 300 iscritti nella sola città di Trento, 291 a Potenza, 200 a Novara, 100 a Frosinone, 100 a Massa Carrara, 80 a Verona. Questi giovani si sono successivamente iscritti alla F.G.C.I.

Peruzzi ha tuttavia rilevato la necessità di incrementare il nostro lavoro nel cuore delle fabbriche per far sentire la presenza della F.G.C.I. in ogni settore. I giovani lavoratori ancora disorientati dalla propaganda governativa. Acclamata a gran voce, è stata chiamata sul palco una giovane dattiloscrittrice delle «Reggiane», che ha cantato l'inno del trattore «R. 60», la famosa «Vaccina di ferro» che rappresenta un giovane trattore, un simbolo di una dura, eroica lotta in difesa delle fabbriche italiane. Si era appena spenta l'eco di questa voce, che il Presidente ha annunciato la presenza al Congresso del giovane compagno Giovanni Mazzolini il quale ha subito due anni di carcere per aver scritto un comunicato di Eisenhauer in Italia. L'assemblea è scattata in piedi, facendo passaggio al patriottico, che è salito sul palco; il giovane ha cantato un inno a destra, quasi imbarazzato da tanta accoglienza, con gli occhi umidi dalla commozione per quel tributo di affetto che gli è stato rivolto con tale tumultuoso trasporto. La Presidenza è quindi passata a leggere le sottoscrizioni pervenute al XIII Congresso: il giovane ha letto la sua sottoscrizione di 100 mila lire, 2 mila lire sono state inviate da Argentina, 12 mila da Asti; un gruppo di militari della divisione Mantova, ha inviato un contributo di 100 mila lire, 2 mila lire sono state inviate da un gruppo di operai di un'industria di Mantova. «Ognuno di noi ha fatto il suo dovere», ha detto il prof. Aloisi. «E noi siamo disposti a lottare a fondo, con tutte le nostre forze, per il raggiungimento di una vita più giusta».

### LA RISOLUZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA C.G.I.L.

## Uniti i lavoratori italiani per difendere la libertà e il pane

Coordinamento della battaglia in difesa del diritto di sciopero e delle lotte per un più elevato tenore di vita - I lavoratori appoggeranno gli statali

Nel giorno 3 e 4 marzo si è tenuto a Roma il Comitato Esecutivo della C.G.I.L. allargato alle rappresentanze delle maggiori Camere del Lavoro e Federazioni di categoria. Esso ha approvato la seguente risoluzione: «Il Comitato esecutivo, udita la relazione del Segretario generale, on. Giuseppe Di Vittorio, sulla difesa del diritto di sciopero e sulle rivendicazioni economiche dei lavoratori, approva. Il Comitato esecutivo constata con viva soddisfazione la crescente protesta dei lavoratori italiani contro i tentativi convergenti del padronato e del governo di annullare o limitare il diritto di sciopero. Soltanto quando si svoltesse nei principali centri d'Italia domenica 1. marzo, confermano la volontà unanime dei lavoratori di ogni tendenza di difendere nella

politica, di arbitrio e di corruzione. Il Comitato esecutivo della C.G.I.L. decide che le lotte per il diritto di sciopero e per le rivendicazioni economiche più urgenti del mondo del lavoro vengano adeguatamente coordinate fra le categorie e le varie province in modo da garantire il massimo sviluppo, per fronteggiare con successo le esigenze poste dalla situazione. Il Comitato esecutivo afferma la necessità che, con l'unificazione delle varie voci delle retribuzioni, siano eliminate le più gravi disparità che determinano le varie categorie. Le paghe compressive raggiunte al costo della vita nelle varie province e che le paghe femminili siano avvicinate a quelle maschili, in modo che il salario sia adeguato al costo superiore alla differenza attuale delle indennità di contingenza. La C.G.I.L. afferma che, col congelamento, le tariffe di cottimo, che saranno riferite all'intera retribuzione, dovranno essere adeguati al reale sforzo e rendimento dei lavoratori. Le organizzazioni confederate daranno il massimo appoggio ai lavoratori della terra, attualmente in agitazione per l'applicazione della legge sul sussidio agli agricoltori, degli accordi sulla indennità di capropane e per la stabilità sul fondo. L'esecutivo federale riconferma la necessità che vengano rapidamente accolti, con decenza, le richieste relative agli stipendi e alle carriere, e in seguito alla constatazione che nessuna risposta è stata data dal governo alla richiesta di un immediato anticipo, si sono riuniti ieri a Roma i rappresentanti dei sindacati ferroviari che parteciparono allo sciopero del 13 gennaio. Il Sindacato Ferroviario (adentente alla C.G.I.L.) e l'Unione Nazionale dei Ferroviari (autonoma) hanno deciso di ricorrere ad una nuova azione di protesta della durata di 48 ore, nei giorni 12 e 13 marzo non dovessero intervenire una soluzione soddisfacente della vertenza. L'Unione Sindacale Ferroviaria Italiana (autonoma), ha deciso per il momento di attendere l'esito dei colloqui avvenuti tra la Presidenza del Consiglio e alcune organizzazioni sindacali, dichiarando però pronta ad aderire allo sciopero proclamato, qualora entro i prossimi giorni non si dovesse additare a una soluzione accettabile. Il Sindacato Nazionale Ferroviario (adentente alla C.G.I.L.) ha dichiarato invece di non potersi impegnare per una immediata proclamazione dello sciopero, volendo attendere l'esito dei colloqui in corso. Il S.F.I., l'U.N.F. e l'U.S.F.I. che nei loro insieme rappresentano la stragrande maggioranza del personale, hanno deplorato da parte loro di non essere stati invitati dalla Presidenza del Consiglio ai suddetti colloqui, nonostante le ripetute ed esplicite richieste avanzate. Un'altra importante categoria di ferroviari, quella dei funzionari di gruppo B, ha preso intanto netta posizione contro la legge-delega. L'esecutivo del Sindacato dei funzionari ha deciso infatti di appoggiare con ogni mezzo ad ogni fase la manifestazione del diritto di sciopero, ravvisando in tale disposizione una violazione di un inalienabile diritto

vi rimedio. Noi inficiamo, aggiungeva Terracini, la validità delle conclusioni tratte dalla maggioranza della Commissione perché esse perpetrano una aperta e deliberata violazione del Regolamento e ci riserviamo di riportare la questione di fondo dinanzi all'assemblea al momento opportuno.

### Debole replica

Il Presidente Paratore asserviva però di non poter intervenire presso Tupini, sebbene il compagno Terracini avesse sottolineato il pericolo che la richiesta di votare i presidenti delle Commissioni come arbitri insindacabili sottratti all'autorità della Presidenza del Senato. L'atteggiamento di Paratore è servito così a sottolineare che il sopruso compiuto da Tupini non era affatto avallato dal Presidente dell'assemblea, ma non è valso a salvaguardare le prerogative del Senato e della stessa Presidenza.

Alla denuncia di Terracini i democristiani hanno replicato per mezzo di Tupini e Sanna Randaccio. Il primo ha cercato di scaricare la responsabilità della sopraffazione sul suo collega Riccio dicendosi obbligato a porre in votazione la relazione di maggioranza e non gli emendamenti. Sanna Randaccio ha invece suscitato una ondata di proteste a sinistra, asserendo che egli aveva il diritto di presentare la relazione per mezzo di Tupini, ma che la Commissione (5 marzo) alla Commissione (5 marzo). Ma questo non era stato messo in dubbio da alcuno e bisognava avere una gran faccia tosta per parlare di questo. A Sanna Randaccio è stata contestata invece la pretesa di annullare il diritto di Opposizione di votare gli emendamenti. La questione, comunque non è chiusa. Essa sarà risolta dall'opposizione al momento dell'ultimo dibattito in aula che è atteso per il pomeriggio di domani.

### Un aereo americano predispia a Viterbo

CIAMPINO, 5. — Un aereo a reazione del tipo «F-84» della aviazione statunitense, partito dalla base di Ciampino in Germania, è precipitato per cause ignote, in un campo di Viterbo, il decollo, nella zona di Vetralla, tra Bracciano e Viterbo. Il pilota, il capitano Robert Blandin. Egli si è lanciato con il paracadute e risulta illeso.

### Tutti i compagni senatori, senza eccezione alcuna, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di domani, 7 corrente, alle ore 16, fin dall'inizio della seduta stessa.

### SE IL GOVERNO NON ACCOGLIERA LE RICHIESTE

## Lo sciopero ferroviario confermato per il 12 e il 13

Anche i funzionari di gruppo B delle Ferrovie dello Stato nettamente contrari alla legge di delega

Lo sciopero ferroviario del 48 ore è stato confermato per i giorni 12 e 13 marzo prossimi. In seguito alla insoddisfatta risposta di De Gasperi alle richieste relative agli stipendi e alle carriere, e in seguito alla constatazione che nessuna risposta è stata data dal governo alla richiesta di un immediato anticipo, si sono riuniti ieri a Roma i rappresentanti dei sindacati ferroviari che parteciparono allo sciopero del 13 gennaio. Il Sindacato Ferroviario (adentente alla C.G.I.L.) e l'Unione Nazionale dei Ferroviari (autonoma) hanno deciso di ricorrere ad una nuova azione di protesta della durata di 48 ore, nei giorni 12 e 13 marzo non dovessero intervenire una soluzione soddisfacente della vertenza. L'Unione Sindacale Ferroviaria Italiana (autonoma), ha deciso per il momento di attendere l'esito dei colloqui avvenuti tra la Presidenza del Consiglio e alcune organizzazioni sindacali, dichiarando però pronta ad aderire allo sciopero proclamato, qualora entro i prossimi giorni non si dovesse additare a una soluzione accettabile. Il Sindacato Nazionale Ferroviario (adentente alla C.G.I.L.) ha dichiarato invece di non potersi impegnare per una immediata proclamazione dello sciopero, volendo attendere l'esito dei colloqui in corso. Il S.F.I., l'U.N.F. e l'U.S.F.I. che nei loro insieme rappresentano la stragrande maggioranza del personale, hanno deplorato da parte loro di non essere stati invitati dalla Presidenza del Consiglio ai suddetti colloqui, nonostante le ripetute ed esplicite richieste avanzate.

### I clericali approvano il trattato della C.E.D.

L'opposizione abbandona l'aula della Commissione

Da sola, mentre i deputati di Opposizione abbandonavano la sala, la maggioranza democristiana della Commissione esecutiva di Carlo Azeglio Ciampi, ha approvato il Trattato per l'esercito europeo, il rimpatrio, la alienazione della indipendenza nazionale e la sottrazione delle esercite italiane a comandi stranieri. Fino all'ultimo giorno, i commissari di maggioranza hanno fatto ricorso all'arbitrio per soffocare con piena abdicazione del Parlamento la votazione del Trattato venisse preceduta dalle dichiarazioni di voto. Anche le ultime battute del dibattito hanno comunque contribuito, ieri, a porre in luce un'altra delle conseguenze più gravi che avrebbe per l'Italia la ratifica del Trattato, l'4 della legge di ratifica, infatti, delega al governo il potere di emanare, anche in deroga alle leggi vigenti e per un periodo di 18 mesi, tutte le leggi necessarie alla attuazione degli accordi internazionali previsti dal Trattato. Poiché tali accordi riguardano tutte le branche vitali dell'attività nazionale, economica, militare e politica, il Trattato è considerato equivalente ad una vera e propria concessione di pieni poteri. E poiché tali accordi contraddicono apertamente alla Costituzione e alla fondamentale norma costituzionale secondo la quale il Parlamento è il titolare del potere di ratifica, infatti, il ministro di maggioranza ha fatto ricorso all'arbitrio per soffocare con piena abdicazione del Parlamento la votazione del Trattato venisse preceduta dalle dichiarazioni di voto. Anche le ultime battute del dibattito hanno comunque contribuito, ieri, a porre in luce un'altra delle conseguenze più gravi che avrebbe per l'Italia la ratifica del Trattato, l'4 della legge di ratifica, infatti, delega al governo il potere di emanare, anche in deroga alle leggi vigenti e per un periodo di 18 mesi, tutte le leggi necessarie alla attuazione degli accordi internazionali previsti dal Trattato. Poiché tali accordi riguardano tutte le branche vitali dell'attività nazionale, economica, militare e politica, il Trattato è considerato equivalente ad una vera e propria concessione di pieni poteri. E poiché tali accordi contraddicono apertamente alla Costituzione e alla fondamentale norma costituzionale secondo la quale il Parlamento è il titolare del potere di ratifica, infatti, il ministro di maggioranza ha fatto ricorso all'arbitrio per soffocare con piena abdicazione del Parlamento la votazione del Trattato venisse preceduta dalle dichiarazioni di voto.

### SI TRATTA DI RIVERA, SESTO DELLA SERIE

## Un altro deputato si dimette dalla d.c.

Concluso il dibattito sulla Corte costituzionale - La legge Longo sull'imposta del vino - La Cassa per i coltivatori

La Camera ha portato a termine ieri l'esame della legge per la creazione della Corte Costituzionale. La legge di delega è stata infatti approvata, dopo la discussione degli articoli che ancora erano rimasti privi della sanzione del Parlamento. Il presidente della Corte Costituzionale, ritenuta un organismo capace di creare imbarazzi all'azione totalitaria della D.C. Il presidente della Camera ha dato successivamente l'annuncio di una nuova defezione nelle file del gruppo d. c. Egli ha fatto una comunicazione di rinvio al deputato d. c. Rivera il quale ha annunciato le sue dimissioni dal mandato parlamentare poiché non intende presentarsi alle prossime elezioni nel collegio di Rivera il quale ha fatto un'ottima campagna elettorale. Il carattere moralizzatore di queste proposte (emendamenti Corbi, Martuscelli, Grifone ecc.) è evidente. Il presidente della Camera si è rivolto a rivivere su un ente a carattere in gran parte speculativo, come la Federconsorzi, il peso del quale è stato contribuito a ridirittura fondiaria a corrispondere alle esigenze sociali dei coltivatori diretti. Posto al voto il primo emendamento che tendeva a costringere i Federconsorzi a rivivere su una parte dei propri enormi profitti a favore dei coltivatori diretti viene a mancare il numero legale. Alla ripresa, la maggioranza respinge tutte le proposte dell'opposizione. Ugualmente respinta la richiesta del compagno Dani Pozzo perché il contributo assicurativo vada a carico dello Stato per i coltivatori diretti con un reddito annuo inferiore alle 200 mila lire. E' stato respinto anche il progetto dell'obbligo dell'assicurazione siano esclusi i coltivatori già assicurati come mezzadri colonici, contadini braccianti. Resterà ora da votare la proposta Bonomi sull'applicazione del soprapprezzo di lire 6 al chilo sullo zucchero per il consumo di riserva integrativo della Cassa. Questa emendamento viene però rinviato allo esame della commissione.

### Vignanesi «attenua» il patto fra Uil e Cisl

Il dott. Vignanesi, segretario della Uil ha ripetuto ieri nel corso di una conferenza stampa, la sua interpretazione sul patto recentemente firmato dalla sua organizzazione con la Cisl su ordine americano. Si tratta di una interpretazione elastica che tende ad attenuare la sostanza politica del patto (tutto rivolto contro la Cgil invece che contro il padronato) e a sottolineare il carattere di scappatoie, le riserve. Egli ha ribadito che il patto non impedisce in alcun modo il futuro sciopero e che esso sia il primo passo verso una fusione. Per gli interessi della Uil, ha detto, è un patto con la Cisl che sulla politica governativa ha una duplice funzione: di primo passo, ha abbandonato l'ambizioso obiettivo che si era posta esattamente tre anni fa, quando si era accinto a una fusione con la Cisl. Vignanesi ha poi criticato duramente i vari aspetti della politica governativa.

### Colloqui tra Eden ed Eisenhower

WASHINGTON, 5. — Il ministro degli esteri britannico Anthony Eden ed il segretario di Stato John Foster Dulles sono recati alla Casa Bianca per conferire con il Presidente Eisenhower. La riunione con Eisenhower è durata un'ora e tre quarti.

### TUTTA TRIESTE AI FUNERALI DELLO SCOMPARSO

## Le solenni onoranze funebri al compagno Giordano Pratolongo

Il commosso saluto di D'Onofrio, Moscatelli e Vidali in piazza Garibaldi

TRIESTE, 5. — Il popolo di Trieste, insieme ai comunisti, socialisti, partigiani, lavoratori, democratici del Goriziano, del Friuli, delle province venete e di tutte l'Italia, ha recato oggi il suo commosso saluto alla salma del valoroso compagno Giordano Pratolongo. Giunto il feretro alle 16 alla stazione centrale, esso è stato avvolto nella bandiera tricolore con falce e martello, e portato a spalla dai membri del comitato di lavoro, la salma è stata deposta in una bara di legno, da un imponente corteo, attraverso la principale via cittadina fino a piazza Garibaldi. Qui hanno parlato i senatori D'Onofrio e Moscatelli, il compagno Vidali e la compagna Maria Bernich. Hanno partecipato alla grandiosa manifestazione, in rappresentanza del P.C.I. i senatori D'Onofrio, Colombi, Pellegriani e Moscatelli, gli onorevoli Scotti, Grifone, Beltrame, Belli, i compagni Cicchini, Ghini, Santhia, i segretari delle Federazioni di Gorizia, Udine, Venezia, e tutto il Veneto con bandiere e girlande, i rappresentanti del P.S.I., dell'Anpi nazionale, delle formazioni gariboldine della Venezia Giulia, sloveni del territorio di Trieste, la Federazione giovanile comunista di Trieste, i Comitati della pace e una massa enorme di lavoratori e di cittadini. In piazza Garibaldi il sen. D'Onofrio ha rivolto al compagno Pratolongo un commosso saluto da parte del compagno Togliatti e della Direzione del P.C.I., rievocando la vita del valoroso combattente della classe operaia e della libertà, dell'amato dirigente, vita che rappresenta un insegnamento per tutti, e promettendo che i comunisti e i lavoratori ne seguiranno i tempi di serietà, di modestia, di tenacia e di ferma volontà. Hanno quindi parlato, per i partigiani, il comandante Cino Moscatelli, affermando che Pratolongo sarà sempre fra noi e indicandoci la via della lotta per la libertà e la pace di Trieste, dell'Italia e dell'intera umanità, che ha portato in lingua slovena il saluto delle popolazioni del territorio, fraternamente unite nella stessa lotta; e infine il compagno Vidali, che ha rievocato tutte le più gloriose figure del movimento operaio e partigiano, gli aumenti del progetto stesso: gli aumenti di lire duecento mensili per le vedove e gli orfani e di lire

### Nel mondo del lavoro

Il personale di bordo delle avioline civili continua lo sciopero per l'aumento del 20% sul salario e per l'aumento dell'indennità di volo, mentre i piloti hanno ripreso il lavoro essendo in corso trattative. Il governo calpestando le norme che regolano la navigazione aerea civile è tenuto in aiuto alle linee private, prestando loro personale militare, con il quale è stato fatto partire ieri un aereo per l'Australia, preceduto da una cinquantina di girlande e seguito da un imponente corteo, attraverso la principale via cittadina fino a piazza Garibaldi. Qui hanno parlato i senatori D'Onofrio e Moscatelli, il compagno Vidali e la compagna Maria Bernich. Hanno partecipato alla grandiosa manifestazione, in rappresentanza del P.C.I. i senatori D'Onofrio, Colombi, Pellegriani e Moscatelli, gli onorevoli Scotti, Grifone, Beltrame, Belli, i compagni Cicchini, Ghini, Santhia, i segretari delle Federazioni di Gorizia, Udine, Venezia, e tutto il Veneto con bandiere e girlande, i rappresentanti del P.S.I., dell'Anpi nazionale, delle formazioni gariboldine della Venezia Giulia, sloveni del territorio di Trieste, la Federazione giovanile comunista di Trieste, i Comitati della pace e una massa enorme di lavoratori e di cittadini. In piazza Garibaldi il sen. D'Onofrio ha rivolto al compagno Pratolongo un commosso saluto da parte del compagno Togliatti e della Direzione del P.C.I., rievocando la vita del valoroso combattente della classe operaia e della libertà, dell'amato dirigente, vita che rappresenta un insegnamento per tutti, e promettendo che i comunisti e i lavoratori ne seguiranno i tempi di serietà, di modestia, di tenacia e di ferma volontà. Hanno quindi parlato, per i partigiani, il comandante Cino Moscatelli, affermando che Pratolongo sarà sempre fra noi e indicandoci la via della lotta per la libertà e la pace di Trieste, dell'Italia e dell'intera umanità, che ha portato in lingua slovena il saluto delle popolazioni del territorio, fraternamente unite nella stessa lotta; e infine il compagno Vidali, che ha rievocato tutte le più gloriose figure del movimento operaio e partigiano, gli aumenti del progetto stesso: gli aumenti di lire duecento mensili per le vedove e gli orfani e di lire

### Prigionieri coreani feriti dagli americani

PECHINO, 5. — Il comando dei campi di prigionia americani in Corea annuncia che nei campi di Kojedo, Pongnam e Yonchodo tre prigionieri coreani sono stati feriti da guardie americane.

### E I MUTILATI STANNO AD ASPETTARE!

## Le pensioni di guerra ancora al Senato

Il Senato si è trovato ieri di fronte ad un progetto di legge sull'aumento delle pensioni di guerra presentato da un gruppo di senatori ministeriali dietro ispirazione del governo ed in seguito alla pressione di piazza. Fin dal 16 novembre 1951 era stato presentato al Senato un progetto di ampia rivalutazione delle pensioni di guerra da parte del compagno On. Vittorio Emanuele Orlando e del compagno Cerruti. La maggioranza d. c. però ha preferito — come si è detto — discutere il progetto più recente perché irrisolto. Il compagno Mo iagnani, che ha parlato per primo, ha illustrato l'atteggiamento del nostro gruppo che è pienamente favorevole alle giuste richieste dei mutilati, invalidi, vedove ed orfani di guerra. Che cosa offre il progetto d. c. in discussione? Il senatore di sinistra ha citato, tra gli altri, questi due esempi caratteristici del progetto stesso: gli aumenti di lire duecento mensili per le vedove e gli orfani e di lire

### Riapertura all'ONU del dibattito sulla Corea

NEW YORK, 5. — Stamane si riapre il dibattito sulla Corea in seno alla Commissione politica dell'Onu. Sono iscritti a parlare il ministro degli Esteri, oscarovaccio e i rappresentanti di Graz Bracciano e Franca.